

VII Seminario nazionale di Sociologia Relazionale
Dottorato di ricerca in Sociologia e Ricerca Sociale
Centro Studi sulla Innovazione Sociale (CESIS)
Università di Bologna

**RICERCA SOCIOLOGICA, ETICA E INTERVENTO SOCIALE:
le prospettive della sociologia relazionale**

Programma
Bologna 17-18 settembre 2015
Dipartimento SDE, Palazzo Hercolani - Strada Maggiore 45, Bologna

Giovedì 17 settembre 2015 - Etica e sociologia: quale relazione?

Ore 15:00 (Aula del dipartimento, primo piano):

Modera e introduce Sergio Belardinelli

Background paper: *Quale relazione fra etica e sociologia?*, Ivo Colozzi

Discussants: Guido Gili, Andrea Maccarini

Discussione generale

Ore 17:00

Background paper: *Sociologia ed etica nella società morfogenetica: una interpretazione relazionale delle loro connessioni*, Pierpaolo Donati

Discussants: Giovanna Rossi, Riccardo Prandini

Discussione generale

Ore 19:00 Termine lavori

Ore 20:30 Cena dei moderatori e relatori del seminario

Venerdì 18 settembre 2015: Workshops

Ore 9:00 (Aula del dipartimento, primo piano): **WORKSHOP 1: Etica e ricerca sociologica: neutralità o impegno verso i valori?**

Coordinano e introducono: Fabio Ferrucci ed Elena Macchioni

- *Through Social Values to the Reinterpretation of Sociology's Ethical Neutrality-* Elżbieta Hałas (University of Warsaw).

- *Il vero, il bello e il giusto. Tre criteri relazionali per valutare la validità del discorso scientifico nelle scienze sociali* – Andrea Bassi (Università di Bologna).

- *Etica e Ricerca sociologica: neutralità o impegno verso i valori? Analisi di un caso esemplificativo: l'European Value Study* – Sara Mazzucchelli (Università Cattolica di Milano).

- *L'identità del ricercatore in un'indagine etnografica tra accademici* – Marina Anastasio (London Metropolitan University).

- *Coinvolgimento e distacco. Un'epistemologia relazionale per lo studio dei movimenti sociali* – Niccolò Bertuzzi (Università Bicocca di Milano).

Ore 9:00 (Aula A, piano terra): **WORKSHOP 2: Il sociologo e gli orientamenti valoriali nelle politiche sociali e nei servizi di welfare**

Coordinano e introducono: Fabio Folgheraiter e Luca Martignani

- *La dimensione etica e il problema della specificità del Terzo settore* – Sandro Stanzani (Università di Verona).

- *Il suicidio tra tabù e processo di liberazione. Una lettura relazionale*, Emiliana Mangone (Università di Salerno).

- *La valutazione partecipata come strumento di ricerca, formazione, cambiamento: uno studio di caso sul Peiv* (Piano educativo integrato del Vergante) – Nicoletta Pavesi (Università Cattolica di Milano).

- *Paradossi, implicazioni e potenzialità di una ricerca-azione. Un anno on fieldwork fra le reti di solidarietà della Regione Veneto* – Martina Visentin (Università di Padova).

Ore 13:15 Buffet per i partecipanti

Ore 14:45 **Sessione conclusiva**

Modera: Pierpaolo Donati

Presentazione di una sintesi dei lavori nei due workshops da parte dei quattro rapporteur (Fabio Ferrucci, Elena Macchioni, Fabio Folgheraiter, Luca Martignani).

Discussione generale sul seminario e sulle prossime iniziative del network, anche in relazione alla pubblicazione del *Lessico di sociologia relazionale*, a cura di L. Boccacin, R. Prandini e P. Terenzi [in corso di stampa]

Ore 17:00 Fine dei lavori

La tematica del seminario

‘What is the relation between ethics and sociology?’ Provando a usare le metodologie del web si può verificare che la risposta più condivisa alla domanda è: nessuna relazione. La sociologia è lo studio della società. Descrive le modalità in base a cui le società funzionano/operano. L'etica è una branca della filosofia e il suo compito è teorizzare su ciò che è buono/bene per l'individuo.

Detto in termini diversi: la sociologia è una scienza positiva, l'etica è una scienza normativa. La sociologia offre una conoscenza fattuale delle relazioni sociali, mentre

l'etica le valuta in base ad un criterio ideale. La sociologia, come le altre scienze positive, cerca nei fatti le relazioni causa effetto. L'etica descrive fatti etici li paragona al bene ultimo. La sociologia mostra l'evoluzione del comportamento umano; l'etica lo valuta alla luce del bene ultimo. La risposta accennata fa riferimento alla posizione "divisionista". Il *divisionismo* sostiene la distinzione fra enunciati con significato descrittivo ed enunciati con significato prescrittivo: la funzione d'un enunciato prescrittivo (un imperativo singolare, una norma, un giudizio di valore) è di guidare un comportamento in modo diretto, quella d'un enunciato descrittivo è invece di dichiarare come stanno le cose. Questa distinzione viene chiamata *Grande Divisione o legge di Hume* o '*ghigliottina di Hume*', perché fra i due tipi di enunciati egli pone una reciproca inderivabilità dal punto di vista logico, per cui sarebbe scorretta una conclusione prescrittiva (direttiva, valutativa, pratica) che derivasse da sole premesse descrittive (conoscitive, teoretiche, aletiche) e viceversa. Questa derivazione viene tacciata dai divisionisti di "*fallacia naturalistica*" (George Edward Moore). La sociologia relazionale per la sua stessa logica non può accettare questa risposta. Tra sociologia ed etica c'è (ci deve essere una relazione). Ma quale? Si può contestare la legge di Hume e affermare la reciproca derivabilità degli enunciati descrittivi e prescrittivi? Oppure, la condizione per affermare la relazione è differenziare i tipi di prodotti sociologici distinguendo quelli scientifici da quelli "di battaglia" (cfr. Burawoy «For public sociology»)? Si può affermare che la sociologia è una scienza "intrinsecamente" morale? Se sì, qual è il criterio di validazione di tale scienza?

Segreteria organizzativa:

CESIS, Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia

- Elena Macchioni: elena.macchioni@unibo.it
- Luca Martignani: luca.martignani@unibo.it

Ai partecipanti potrà essere rilasciato un attestato di frequenza.